

# ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

## SALONE DEL MOBILE

Il Made in Italy che conquista il mondo: progetti, tendenze, personaggi in anteprima

## INTERIORS&DESIGN

Arte, colore, materia in quattro residenze milanesi

## PERSONAGGI

Patrick Blanc, Ronan & Erwan Bouroullec, Ilse Crawford, Piero Lissoni, Philippe Starck, Marcel Wanders

## MILANO

# INTERNATIONAL STYLE



**THE NEW GENERATION ISSUE**  
Lifestyle, interiors, people: le nuove generazioni si raccontano  
**ONLIFE. MILLENNIALS AT HOME** La mostra-installazione di Elle Decor  
da non perdere alla Design Week

# Young and the City

È dinamica, internazionale e accogliente. I giovani creativi, ritratti on the road, ci raccontano il loro speciale rapporto con Milano. La città in cui sono liberi di esprimere il proprio talento

di Francesca Benedetto — foto di Luca Campri/2DM management  
testo di Francesca Molteni



## LUCA CAMPRI

**Professione:** fotografo.  
**Classe:** 1987. **Quartiere:** la Stazione Centrale è il suo punto di partenza/arrivo in città. Nato a Parma, è sempre in viaggio per i suoi servizi fotografici, tra Milano, Londra e il resto del mondo. **Progetti:** la passione per il cinema nasce durante gli studi bolognesi e si evolve in amore per la fotografia. La sua specialità? I ritratti, di vip e gente comune. Tra le celebrities, Luca Guadagnino, Delfina Delettrez, Jonathan Anderson e Federico Marchetti.



#### GUGLIELMO POLETTI

Professione: designer. Classe: 1987. Quartiere: Porta Volta. Progetti: vive tra Eindhoven, dove ha frequentato la Design Academy per il Master in Contextual Design, e Milano, dove ha esordito con Giacomo Moor e collabora con la Galleria Rossana Orlandi, che l'ha scelto come uno degli otto 'Rising Talents' italiani premiati da Maison&Objet 2018. Il suo pezzo Equilibrium Stool è stato acquisito dal Design Museum di Gent per la collezione permanente. La sua base a Milano è vicino alle recenti architetture di Porta Nuova e Porta Volta, come la Fondazione Feltrinelli (in foto), progetto di Herzog & de Meuron. Edifici che hanno cambiato lo skyline, nel cuore della città.



FONDAZIONE PRADA

Progettata dallo studio Oma di Rem Koolhaas, in via Orobica, la nuova torre ospita su più livelli spazi espositivi, un ristorante e un rooftop bar. Per Milano è già un'icona architettonica.

PARCO SEMPIONE

Il polmone meneghino, progetto fine '800 di Emilio Alemagna, occupa un'area di quasi 40 ettari. Dal Ristorante Terrazza Triennale, Osteria con Vista, si inquadra sullo sfondo il nuovo skyline milanese.



LE CAVALLERIZZE

Nella corte del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, sono il frutto di un importante intervento di recupero, a cura dell'architetto Luca Cipelletti. Ospitano eventi culturali e mostre.

È un'altra Milano, quella che vediamo con i loro occhi. Sei giovani talenti – anzi, quattro più un duo e un trio, tutti trentenni – che guardano a questa città con nuove aspettative. Derek, Giovanni e Gregorio, Madina, Guglielmo, Federico, Giulia con Sara e Cinzia. A Milano ci sono nati, l'hanno scelta per le opportunità che offre o ci sono arrivati già con una proposta di lavoro in tasca. Poi, la capitale della creatività italiana li ha conquistati. Per l'energia, gli incontri e i luoghi da scoprire, che li hanno convinti a restare. E a sentirsi un po' a casa, a Milano. In continua trasformazione, come piace a loro, dinamica, contemporanea, a misura d'uomo, ma in connessione con il mondo. L'unica città, in Italia, dove si respira aria di futuro. Quello che loro, con determinazione, si vogliono costruire, sicuri che il talento ha bisogno di un terreno fertile dove mettere radici e di esperienze nuove per crescere. Ecco, sono lontanissimi dagli 'sdraiati' descritti nel libro di Michele Serra, quelli che dormono quando il resto del mondo è sveglio, e viceversa. I loro progetti spaziano dalla moda al design, dal green alla cucina. Non hanno tempo di indugiare. C'è chi disegna paesaggi e giardini o tavoli e sedie in alluminio, chi crea mondi con un cartamodello o una fusione in bronzo che diventa gioiello, chi sceglie giovani artisti su cui scommettere e chi progetta esperienze di alta cucina vegetariana. Prendiamo, per esempio, **Derek Castiglioni**, landscape designer classe 1983, nato a Varese. Milano per lui è stata un punto di partenza, il luogo dove esprimere quello che gli piace essere e fare.

“Nonostante si possa pensare che sia una città grigia, di cemento, Milano è da sempre molto verde, basta guardarla dall'alto. Uno degli aspetti belli e stimolanti è che mantiene una dimensione da grande paese, ma è anche un luogo frizzante e in movimento, tanto quanto le grandi città del mondo”. Brera è il suo quartiere di riferimento, un mix tra tradizione e innovazione, stile all'antica ma all'avanguardia dal punto di vista creativo, dell'arte e del design. **Gregorio e Giovanni Nordio**, invece, gemelli veneziani con laurea alla Luav Moda, sono arrivati qui perché a sceglierli come fashion designer è stato un brand, MSGM, che ha i suoi headquarters in viale Umbria, zona Porta Vittoria. Una Milano diversa, lontana dalle vetrine luccicanti del centro, dove si sono insediati prima con qualche disorientamento, e poi con grande agio. Tutto dipende dagli incontri, dagli amici e dal network che si sono creati. E da quel tragitto che ogni giorno li porta al lavoro, sulla 90, la circolare che non gode di ottima fama. “Osservo molto quello che succede sull'autobus, si vede di tutto, signore eleganti e clochard, studenti e stranieri, mi piace il contrasto”, racconta Gregorio. “E poi abbiamo scoperto locali come il Macao, la Marselleria e il Base, in zona Tortona. Ci andiamo per i concerti, le mostre, le performance. Sperimentiamo, come nel nostro lavoro”. **Madina Visconti**, invece, ha scelto di ritornare a Milano, dove è nata, dopo gli studi in jewelry design a Parigi e Londra. “Perché è un crocevia di nuove idee, ultimi trend e innovazioni, è costante fonte di ispirazione, rimanendo

SANTA MARIA ALLA PORTA

La cappella, distrutta dalle bombe nel '43 e adiacente all'omonima chiesa, è un capolavoro a cielo aperto. Il pavimento originale in marmo è protetto da una copia in cemento che ne replica i decori.



FONDAZIONE FELTRINELLI

L'architettura in cemento e vetro, firmata dal duo svizzero Herzog & de Meuron, rappresenta il più importante intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area di Porta Volta.



VIA SANTA MARTA

È una delle strade che delimitano il quartiere più antico di Milano, a due passi dal Duomo. Oggi fa parte del distretto 5 Vie dedicato all'arte e al design, in un mix di tradizione e contemporaneità.



fedele alle radici storiche, piene di cultura italiana. Ma soprattutto qui abbiamo gli artigiani, la nostra manodopera è impagabile e non potrei pensare di fare il mio lavoro altrove", dice. La sua, è la città delle 5 Vie Art+Design, il progetto che promuove e valorizza il patrimonio culturale del distretto più antico, tra la Basilica di Sant'Ambrogio e piazza Cordusio, proprio dietro il Duomo. Non lontano, c'è anche la galleria del giovanissimo **Federico Vavassori**, che a 23 anni gestiva già uno spazio dedicato alla ricerca di artisti emergenti, a Bergamo, dove è nato. "Milano è la mia 'bachata'. Vive l'arte in modo intenso, più di quanto facciano le altre grandi città italiane", racconta. Ha scelto il centro storico, zona Magenta, perché "le gallerie lavorano allo stesso tempo sulla sopravvivenza e sull'immortalità. La contemporaneità ci obbliga a lavorare maggiormente sull'idea di visibilità rispetto al passato".

**Guglielmo Poletti**, invece, ha l'Italia nel cuore ma passaporto olandese. Da quando ha studiato alla Design Academy, si divide tra Eindhoven e Milano. "Ho un legame viscerale con la città, quello che ognuno inevitabilmente sviluppa con il proprio luogo di origine. Dopo diversi anni all'estero, Milano sta diventando un perno attorno a cui ruotano diversi aspetti della mia attività, dalle collaborazioni con Rossana Orlandi, mia gallerista di riferimento, a quelle in fase di avvio con le aziende del design. Sono qui

spesso per seguire la produzione, tra l'hinterland milanese e il Piemonte". Particolarmente forte è il legame con il quartiere che da corso Garibaldi prosegue verso Porta Nuova e Porta Volta, con le architetture appena costruite. "Da una conversazione con Michele De Lucchi nel suo studio di via Varese a uno stage di alcuni mesi da Piero Lissoni in via Goito, fino agli incontri con Ron Gilad, anche lui in zona quando si trova in città e che considero il primo ad avermi aperto la mente", conclude. Per le giovani chef di **Altatto**, infine, l'ispirazione è il maestro Massimo Bottura. "Il suo Refettorio a Greco è un progetto meraviglioso. Lo chef ha creato, con la fondazione Food for Soul, un esempio di solidarietà alimentare, coinvolgendo alcuni tra i cuochi più importanti e lanciando un messaggio di chiaro impegno sociale". Anche il loro laboratorio di alta cucina è nel quartiere. "Quando abbiamo trovato questo spazio, abbiamo subito sentito che era il nostro posto. L'edificio è il classico palazzo di ringhiera con una corte molto milanese. Questa è una zona di frontiera, popolare ma con straordinari esempi di architettura moderna o eccellenti recuperi, come lo spazio espositivo Pirelli HangarBicocca, un contenitore unico di proposte artistiche d'avanguardia". E se Milano sarà ancora più bella, internazionale e creativa nei prossimi anni, lo dovremo anche a loro, giovani talenti che sanno guardare con occhi nuovi. —